IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 41.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Martedì, 11 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

La marcia dei nostri.

Con questo titolo l'*Opinione* pubblica:

Loudra, 10. — Il *Times* riceve questo dispaccio:

Mai Gabeta, 8 febbraio. — Siamo stati qui cinque giorni, dopo una marcia assai difficile compiuta con molta arditezza e molta resistenza alle privazioni. I muli che portavano i cannoni ripetuti spesso obbligati a discendere pendii del sessanta per cento per lunghezze di oltre cento metri. Solamente quattro muli precipitarono nei burroni.

Presentavano un curioso spettacolo i conducenti che tenevano i loro animali per le cinghie, chiamandoli con nomi carezzevoli e guidandone spesso i piedi sopra una pista sicura.

La truppa marcia precedendo dagli zappatori e da un distaccamento del genio per accomodare i tratti più aspri della strada. Il movimento è fiancheggiato dagli irregolari e dai battaglioni indigeni sulla sinistra.

La discesa venne compiuta senza disgrazie ed il nemico era stupefatto di vedere il nostro arrivo, credendo che fosse impossibile alle *imprudenze* di passare per quella strada.

Le difficoltà si rinnovarono in ogni giorno di marcia.

La nostra posizione copre le vie di comunicazione fra l'Abissinia centrale e l'Eritrea. Il campo scioano tiene la strada da qui ad Adua.

La regione è causa di riserve e di saltanto carne fresca; quindi le difficoltà dei trasporti sono immense, dovendo i convogli salire da Massaua, che è a 10 metri sul livello del mare, fino a 3000 metri, e perchè gli animali, sfiniti dalla fatica, periscono spesso. Durante ciò queste servizio procede soddisfacentemente.

I nostri portatori sono tutti sotto le armi: i cammelli non sono adatti a queste altitudini.

Gli inglesi in una campagna comparativamente pacifica, quella di Magdala, avevano 70,000 bestie da soma e 25,000 portatori per un corpo di spedizione più piccolo, al quale erano opposte poche centinaia di moschetti, mentre noi abbiamo adesso dinanzi a noi 80,000 facili a retrocarica.

I rimpianti ed i rimproveri sfavorevoli portati contro la condotta della guerra italiana sono ingiustificati.

Gli avvenimenti non hanno assunto importanza: poche schioppettate scambiate agli avamposti sono tuttochè che è degno di nota.

Macola.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 10, ore 17.10. — Macola che ha assunto il servizio del *corriere* in seguito all'espulsione di Rossi, telegrafa in data dell'8 (senza indicazione di località, ma probabilmente dal passo di Zala), informando che, dopo marcie ordinatissime, i nostri sboccarono in una vallata ricca di pascoli e di acque.

Le nostre batterie presero posizione coronando le alture fronteggianti il nemico.

Durante la notte fu arrestato uno sciano che tentava di fuggire. Il filo telegrafico tra il Quartier Generale e Massaua.

Il Comando superiore dell'esercito combattente si attende a tredici morti di altezza sotto un bosco di alberi di cocco.

Lo spirito delle truppe è eccellente.

(S) **Massaua**, 10. — Giunse qui ieri mattina il Governatore Martini, accolto a bordo il generale Ellena.

Giudizi francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 11.45 — Il *New-York Herald* torna sulle relazioni russo-abissine e pure ammettendone l'estrema cordialità nega, sulla fede di un autorevole personaggio, che la Russia accetterà mai il protettorato dell'Abissinia.

Accennando al commercio delle armi dice che lo fanno anche i greci.

Infine annuncia che Menelik esige l'abbandono completo della Colonia da parte degli italiani.

Il *Journal*, studiando la situazione militare all'Eritrea, ammira la saggezza di Baratieri, che manovra sopra un terreno accidentato, il quale rende impossibile qualunque azione militare.

Un prestito africano

Quando il Ministero ebbe dal Parlamento il mandato di fiducia di provvedere alla situazione in Africa, dopo il fatto d'Amba Alagi, e aumentò i fondi del bilancio per l'Eritrea, noi ci siamo permessi di osservare che non sarebbe stato inopportuno provvedere alle spese di questa guerra coloniale con un prestito.

Nè sarebbe stato fuori di tiro della logica l'aprire un arruolamento volontario per la durata della campagna, invece di essere costretti a questa precisione di battaglioni, che non si sa quando debba finire.

Forse per questo concorso di un Corpo volontario si obietterà che nessuno poteva prevedere che si sarebbe resa necessaria una spedizione così notevole di forze, tanto più che le richieste e le vedute del generale Baratieri in quel momento, autorizzavano a ritenere che con 10 mila uomini ce ne sarebbe stato d'avanzo.

In quanto ai mezzi finanziari, l'on. Ministro del Tesoro, interrogato in Senato se avesse in mente di provvedere con un prestito, rispose che per una somma così limitata non credeva di ricorrere al credito, avendo il Tesoro altri mezzi disponibili per far fronte alle esigenze della spedizione.

Veramente, nell'accennare al prestito per 25 o 30 milioni, eravamo ispirati a due concetti:

la convenienza di provvedere alla guerra con una risorsa straordinaria, per non toccare all'equilibrio del bilancio, raggiunto con tanta fermezza di propositi da parte dell'on. Sonnino e con non minore abnegazione da parte dei contribuenti;

l'amare modo al paese di affermare, con una sottoscrizione pubblica, la propria volontà di condurre a fine, ad ogni costo e con onore, la lotta, nella quale ci troviamo impegnati.

L'on. ministro del Tesoro considerando la cosa soltanto sotto il primo aspetto, ha creduto non valesse la spesa di fare un'emissione per 25 o 30 milioni i noi non abbiamo insistito, anzi non vi abbiamo più accennato, sebbene in seguito ci fosse noto che un gruppo dei primari capitalisti tedeschi aveva presentato delle offerte al Tesoro.

Ora però le cose hanno preso una piega ben diversa da quella che si ritroneva do-

vessero seguire allora: i diecimila uomini già raddoppiati, stanno per essere triplicati e nuove richieste di uomini, muli e materiale sono giunte, all'ultimo momento, dal comandante delle truppe in Africa, di fronte alle quali il governo non poteva in alcun modo assumersi la responsabilità di un rifiuto.

Sugli altipiani dell'Etiopia si combatte una guerra, cui nessuna delle potenze coloniali d'Europa ebbe a fronteggiare da trent'anni a questa parte.

Bisogna risalire al 1857, alla grande rivolta dei Cipai nelle Indie, la quale del resto non presentò mai alle truppe inglesi una massa compatta ed in forti posizioni di 80 mila armati. E tanti si dice siano gli scioani.

Com'è facile capire, i milioni accordati dal Parlamento a quest'ora sono esauriti o stanno per esserlo: occorrono adunque altri e non indifferenti mezzi per far fronte alle necessità e noi non sappiamo se le risorse o le disponibilità, cui accennava allora l'on. Sonnino, siano sufficienti.

Ad ogni modo e per la integrità del bilancio ed anche per mettere un po' alla prova il paese, ci sembra che l'emissione di un prestito per 50 milioni non sarebbe inopportuna.

Noi crediamo che una sottoscrizione pubblica ad un titolo speciale, ammortizzabile in 25 anni, materialmente da ogni tassa presente e futura, onde renderlo più accetto, e ad un tasso conveniente, avrebbe un risultato soddisfacente e lusinghiero.

Dal lato finanziario l'operazione sarebbe vantaggiosa, poichè lascia inalterato il bilancio e dà modo ai politici di offrirebbe l'occasione di provare che quando l'Italia è impegnata nell'onore della sua bandiera non fa soltanto del sentimento.

Politica e Diplomazia

Cape-Coast-Castle, 10. — Il comandante della spedizione inglese contro gli Asciani, Scott, ed il suo Stato maggiore si sono imbarcati per l'Inghilterra.

Londra, 10. — La Regina lascierà Osborne per il castello di Windsor il 14 corrente.

Londra, — Telegrafano da Caracas al *Times* essere stato concluso un accordo tra la Germania e il Venezuela a proposito della garanzia delle ferrovie.

Bucarest. — E' morto il signor Nicola Blaremberg, ignieroenalista e avvocato di primo ordine, in politica indipendente e già ministro nel Gabinetto Catargi.

Londra, 10. — Sir Cecil Rhodes è partito stamane pel continente diretto al Madhosaland, via Egitto e ferrovia di Beira.

Sir Cecil Rhodes si reca nel Mashonaland allo scopo di prolungare la ferrovia di Beira fino al Mashonaland, e dare incremente alla Rhodesia; egli ritornerà a Londra per assistere al processo contro il dott. Jameson, che comincierà in giugno.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

Parigi, 10. — *(Camera dei Deputati).* — Si approva definitivamente il progetto di legge pel prestito di 80 milioni di franchi pel Tonchino.

Si riprende quindi la discussione sulla relazione della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in stato di accusa l'ex-Ministro dei Lavori Pubblici, Baynal, per le convenzioni relative alle ferrovie.

Il deputato Raynal continua il discorso interrotto sabato scorso ed enumera i vantaggi assicurati dalle Convenzioni ferroviarie. *(Violenti interruzioni alla Estrema sinistra).*

Parecchi deputati sono richiamati all'ordine. *(Applausi al centro).*

(S) **Parigi**, 10 — Raynal termina il suo discorso dichiarando che dopo avere fatto la Convenzioni ferroviarie egli si trovò meno ricco di prima. Bisogna la campagna di calunnie e di diffamazioni condotta contro uomini politici. Soggiunge che non permette ai tecnici di sua sorte, che non può essere messo in discussione da ciarloni. *(Applausi ripetuti al Centro che fa una calda ovazione a Raynal).*

Pelletan parla a favore delle Convenzioni ferroviarie e confuta le spiegazioni date da Raynal. *(Applausi all'Estrema Sinistra e su alcuni banchi della Sinistra).*

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 21.50 — Il discorso di Raynal, elevato dal principio alla fine, potentissimo nella chiusa, ha prodotto grande impressione. L'oratore, circondato da ogni parte, lasciò la tribuna fra numerose congratulazioni.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 10 — *Scupcina* — Si legge un *ukase* reale che autorizza il Governo a presentare un progetto di legge relativo alla revisione della Costituzione.

In Austria-Ungheria

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 10. — Si ha da Budapest, che l'opposizione si occuperà prossimamente dell' affare del prof. Puisky, ritornato testè dall' Italia in Ungheriadopo aver fatto acquisto di alcuni quadri.

L'opposizione proporrà alla Camera che il governo sia messo in istato di accusa perchè esso ha affidato al prof. Pulsky, senza l'approvazione del Parlamento e senza alcun controllo, una somma di mezzo milione di fiorini.

La mozione dell'opposizione è diretta tanto contro l'attuale Gabinetto quanto contro gli ex-ministri Wekerle e Csaky, nonchè contro il Presidente della Camera dei Conti, Stefano Gorove, della Loggia massonica, Stefano Rakovszky, il quale ha approvato e diretti relativi a quello somme, senza alcun voto del Parlamento.

Prenderanno parte alla discussione della mozione i capi dell' opposizione moderata: il conte Alberto Apponyi ed il conte Giulio Szapary.

Il governo chiamerà in *tal d'ufficio* il prof. Pulszky, acciocchè dia schiarimenti dal Parlamento.

Il Presidente del Consiglio ungherese, Banffy, si recherebbe a Vienna per riferire all' Imperatore sulla faccenda.

Vienna, 10, ore 23 — Il Consiglio dei Ministri presieduto dal conte Badeni, discusse il programma dei lavori della prossima sessione parlamentare.

— Lo sciopero dei sarti assume proporsioni vastissime. Diversi laboratori sono stati chiusi.

Budapest, 10, ore 23,10 — E' infondata la notizia che i negoziati per il rinnovamento del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria non darebbero risultati soddisfacenti. Questo voci si attribuiscono ad una manovra dei partito di opposizione.

Vienna, 10, ore 23,30 — Si ha da Praga che la seduta odierna della Dieta ha dato luogo a scandali inauditi.

Discendenzi il blancia provinciale, il deputato omladinista Sazara, parlando delle condizioni politiche del paese, attaccò la Dinastia e il Monarca. E' impossibile rigrodurre le sue parole, le quali provocarono l'indignazione dell'assemblea e ripetute chiamate all'ordine da parte del presidente. Egli disse che i giovani cacchi ignorano il patriottismo austriaco. Questo esiste forse presso i tedeschi oppure presso i rappresentanti del grande possesso fondiario.

Vienna, 10, ore 23.40 — Si ha da Leopoli che Sezserban, famigerato agente di emigrazione, smascherato dal Comitato centrale di Ginevra, è stato arrestato in quella città.

I fucili Lebel?

Una corrispondenza del Mercatelli alla *Tribuna* ripete la diceria, già messa in giro durante l'assedio di Makallè, che una parte dell'esercito scioano, più precisamente, la metà della guardia di Makonnen sia armata di fucili Lebel a piccolo calibro, che portano sulla piastra del calciuolo la marca *5 C.*

Il fucile Lebel, come tutti sanno, è l'arma di ordinanza della fanteria francese, fabbricata *esclusivamente* negli stabilimenti governativi di Francia, che gelosamente hanno sempre mantenuto il secreto sulla sua costruzione, la quale esige speciale macchinario e speciali cognizioni. Indi, materialmente impossibile che quell'arma sia fabbricata dall'industria privata e, peggio ancora, che sia messa in commercio.

Se così è, conviene dire che gli scioani abbiano ricevuto quell'arma dallo stesso governo francese, ovvero che la notizia è una fiaba. Di qui non si esce.

La prima ipotesi è assurda, nè torna di portare tempo e fatica a dimostrarlo; resta la seconda, che necessariamente è la vera.

E ciò diciamo, senza mettere in dubbio nè la buona fede del Mercatelli, che ha raccolto la voce, nè quella degli ufficiali, che l'hanno portata dal campo abissino.

Quasi certamente nessuno di questi ufficiali aveva veduto mai un Lebel, prima di vederne l'esemplare, che come tale fu gabellato dagli scioani — se pure essi l'hanno veduto — non essendo escluso dalla lettera del Mercatelli che essi abbiano pinttosto narrato quello che loro udito o quanto, artatamente, è stato loro detto.

Onde la loro buona fede ha potuto essere sorpresa, e *pour cause*, dagli stessi scioani, che hanno tutto l'interesse a magnificare il loro armamento e la loro potenza, sulla stessa guisa che un abile speculatore ha potuto sorprendere qualche degli scioani, gabellando per fucile Lebel un fucile qualunque a retro-carica di tipo conosciuto e commerciabile.

Nè la prestoa marca *5. C.* sul calciuolo, dato che possa a dobbo rappresentare una marca di fabbrica, prova cosa alcuna; imperciocchè di oggetti in commercio con marche di fabbrica spurie od assolutamente false se ne sono avuti, e se ne avranno sempre, in tutti i paesi del mondo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 10, ore 21.50 — Il *Petite Temps* pubblica l'intervista d'un suo collaboratore con l'ammiraglio Delorme (146, Rue Saint'Honoré).

Costui riconosce d'aver venduto negli anni 1892, 93 e 94 scimila sciabole e nobe migliaia di fucili Gras a Menelick.

In quella circostanza, il rappresentante del Negus, che trattò e concluse non lui, gli domandò l'indirizzo di Case capaci di provvedere altri 40 mila fucili.

Il sig. Delorme reputa incensurabile la condotta sua e degli altri fabbricanti francesi di armi e dichiara impossibile siansi venduti dei fucili Lebel, essendone i magazzini di deposito rigorosamente controllati.

Il traforo del Sempione

I rappresentanti della Compagnia del Jura-Simplon, Buchonnet e Dumur, sono venuti a Roma per trattare alcuni punti che riflettono la convenzione per la concessione definitiva del valico del Sempione, la quale deve essere fatta dai Governi italiano e svizzero, ciascuno nel proprio territorio.

Le conferenze fra i detti rappresentanti e quelli del Governo italiano sono cominciate.

L'on. Ministro dei LL. PP. ha delegato l'ispettore on. Ferrucci e il comm. Massa Dir. Gen. della Mediterranea.

ARMI ED ARMATI

L'esercito coloniale francese.

Ecco, dal più al meno, come sarebbe formata la nuova armata coloniale.

Essa si comporrà dei reggimenti di fanteria a artiglieria di marina, ora esistenti, dell' armata d'Africa ridotta, dei corpi indigeni creati nelle altre colonie e finalmente delle truppe che si potranno formare alle Antille e alla Riunione applicando la legge militare del 1889.

La fanteria di marina attualmente arruolata, fino a 4 reggimenti, in Algeria e Tunisia: il di più andrà nelle colonie, dove di mantenano truppe coloniali propriamente dette: Indo-Cina, Soudan, Guiana ecc. L'artiglieria di marina sarà egualmente ripartita.

Quattro battaglioni di fanteria di marina resteranno per turno distaccati a Parigi per assicurare un centro di reclutamento.

A questo corpo di truppe d'oltre d'or innanzi saranno chiamate fanteria e artiglieria coloniale saranno aggiunti, in Algeria e Tunisia, 2 reggimenti della legione straniera, il reggimento dei tiragliatori algerini, i battaglioni di fanteria leggiera e quelli dei fucilieri.

In quanto alla cavalleria non si terrebbe in Algeria che la metà dei cacciatori d'Africa attuali a fianco degli spahis.

La metà degli zuavi, la metà dei cacciatori d'Africa e una parte dell'artiglieria attuale d'Africa rientrerebbero in Francia per contribuire alla formazione del 20° corpo d'esercito.

Il cambio degli ufficiali inviati alle colonie non si farà più per raggiunta anzianità e non ad un ruolo unico delle varie armate coloniali.

L'armata d'Africa sarà organizzata come serva dell'intiera armata coloniale, onde poterla inviare alle colonie in qualunque eventualità.

Finalmente i giovani del contingente algerino che attualmente sono incorporati nei battaglioni zuavi e fanno un anno di servizio, d'ora innanzi faranno la ferma di tre anni, dovendo una metà degli zuavi venire a servire in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 15.20. — Il progetto presentato dal Governo per la creazione dell'esercito coloniale incontra molte opposizioni.

Il Consiglio superiore al ministero della guerra disapprova la fusione delle truppe di marina con quelle di terra e lo sdoppiamento dei reggimenti zuavi e dei cacciatori d'Africa, per portarne una metà al servizio in Francia.

Il Governatore generale d'Algeria, Cambon, ritiene in un suo rapporto che sia pericoloso l'estendere agl'inscritti di leva algerini la ferma di tre anni, invece di un anno, qual'è ora.

Le nuove costruzioni navali inglesi.

Londra, 10 — Si annunzia che lo nuove costruzioni navali di quest'anno costeranno 9 milioni e 1/2 di lire sterline, di cui 5 milioni e 1/2 saranno dati all'industria privata.

Si devono costruire 4 corazzate di 1a classe che costeranno ciascuna 750,000 lire sterline, 4 incrociatori di 1.a classe che costeranno 460,000 lire sterline ciascuno, 6 incrociatori di 3.a classe che costeranno 160,000 lire sterline ciascuno e 60 contro torpediniere di un costo rispettivo di 600,000 lire *sterline*.

Lo stupendente totale di questi nuovi bastimenti sarà di 136,600 tonnellate e la loro forza totale di 560,000 cavalli.

La costruzione di una delle grandi navi da guerra di 3 incrociatori di 1.a classe di 5 incrociatori di 3.a classe e di tutte le cantro torpediniere sarà affidata all'industria privata.

E' possibile che si aumenti ancora il numero degli incrociatori di 3.a classe.

Il tenente generale von Liegnitz.

Il tenente generale von Liegnitz cui è stato affidato il comando del 3° corpo d'armata in luogo del principe Federico di Hohenzollern, è figlio del generale maggiore Liegnitz, morto nel 1881, ha 55 anni ed è uno dei migliori generali dell'esercito prussiano.

Egli ha parcorso in gran parte la carriera militare nel grande Stato maggiore. Dal 1876 al 1885 fu addetto militare all'Ambasciata tedesca a Pietroburgo ed ha preso parte alla guerra russo-turca, al quartiere generale russo. Per vari anni fu capo dello Stato maggiore dell'11° corpo di esercito a Cassel e dal 1891 a Breslavia comandante l'11.a divisione.

Questione d'Oriente

Incidente diplomatico.

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: " Il *yacht* dell'Ambasciata inglese, ritornando dal suo ancoraggio, trovò il suo posto occupato dal *yacht* dell'Ambasciata tedesca, il cui comandante non volle allontanarne la nave.

Si crede che le autorità turche abbiano colto l'occasione per offendere gli Inglesi a favorire i Tedeschi.

" La questione sarà sottoposta agli Ambasciatori di Russia, Francia ed Italia. „

Condizioni per la resa di Zeitun.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Le condizioni poste dalla Porta per la resa di Zeitun sono state modificate. La Porta, invece dell'estradizione dei capi dell'insurrezione, ne chiede soltanto l'espulsione e limita la sua domanda alla consegna dalle armi da guerra ed a munizioni. Si farà fra la Porta ed i cittadini di Zeitun, delle questioni per la ricostruzione delle caserme e la riduzione delle imposte.

Infine la Porta dichiara di essere disposta a nominare un Kaimakan cristiano, ma senza l'intervento delle potenze ed a garantire il libero ritorno da Zeitun di seimila profughi.

Economia e statistica

Il commercio della Francia nel 1895.

Abbiamo già dato il risultato del movimento commerciale della Francia nel 1895 diviso per categorie: ora lo diamo diviso per i paesi principali in confronto dei due anni precedenti e per semplificare, le cifre rappresentevano milioni.

	Importazioni in Francia			*Esportazioni dalla Francia*		
	1893	*1894*	*1895*	*1893*	*1894*	*1895*
Inghilterra	492	480	494	984	912	1005
Germania	323	310	316	336	324	328
Belgio	394	371	393	504	477	515
Svizzera	67	66	65	158	129	133
Italia	151	121	114	136	98	130
Spagna	210	174	207	113	108	113
Turchia	106	94	90	53	54	53
Stati Uniti	317	326	266	204	185	282
Brasile	72	66	73	75	80	80
Argentina	196	168	177	59	50	44

Come si vede, nel 1895, in confronto al 1894, la Francia ha aumentate le sue importazioni dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Spagna, dal Brasile e dall'Argentina; le ha diminuite dal Belgio, dalla Svizzera, dall'Italia, dalla Turchia e dagli Stati Uniti.

Le esportazioni dalla Francia sono aumentate per tutti i paesi, tranne il Brasile e l'Argentina.

Completiamo queste notizie coi vini in fusto, che la Francia ha comprato dagli altri paesi.

	1893	*1894*	*1895*
Spagna	ett. 3,429,689	2,026,056	2,914,494
Italia	" 118,910	43,514	11,736
Portogallo	" 1,073	1,324	711
Algeria	" 1,817,179	2,010,689	2,868,497
Tunisia	" 42,604	36,122	134,099
Altri paesi	" 235,504	133,176	126,661
	ett. 5,644,059	4,320,681	6,046,198

E' notevole che la Francia ha nel 1895 importato per oltre un milione e mezzo di ettolitri di più che nel 1894 ed è non meno notevole che l'Algeria in tre anni ha raddoppiato la produzione.

La ricchezza mobiliare nel Belgio.

Per dare un'idea del grande progresso economico di questo popolo di 6 milioni, che commercialmente è tra i primi d'Europa, gioverà la seguente tabella comparativa dei capitali ricavati dai titoli di credito.

	1875	*1895*
	milioni	
Fondi di Stato	1,084	3,298
Obbligazioni a reddito fisso	658	934
" " variabile	"	21
Azioni di banca	540	315
" di ferrovie	232	241
" di trams	"	146
" metallurgiche	100	130
" di carbone	222	258
" di zinco, piombo ecc.	52	131
" fabb. di lino	33	20
" vetrerie	78	99
" diverse	"	201
" Titoli stranieri	33	352
Totale	3,021	5,775

Da tre miliardi la fortuna mobiliare del Belgio è salita a cinque miliardi e 775 milioni in 20 anni!

La questione dell'argento.

Le dichiarazione del Cancelliere principe Hohenlohe, circa l'iniziativa da parte della Germania per una conferenza monetaria, fu la seguente:

" Se, da una parte, il rialzo ed il consolidamento del prezzo dell'argento economicamente è molto desiderabile, è certo, d'altra parte, che questa meta non si può raggiungere senza un accordo internazionale e si può sperare di raggiungerlo, soltanto, quando tra i popoli civili interessati cessalmente agli scambi mondiali fosse possibile intendersi sulla via da battere e sui mezzi da adottarsi all'uopo.

Per quanto mi consta, in seguito ad ottero esame delle condizioni di fatto, non vi è alcuna prospettiva di un tale accordo.

I bimetallisti riconoscono che condizione imprescindibile di ogni provvedimento internazionale a favore dell'argento, debba essere la rispettiva delle secche italiane per la contazione illimitata dell'argento. Io non posso che aderire a queste concetto e ritengo che senza questa concessione, tutti i tentativi di rialzo sarebbero inutili.

Ma, in seguito ad un cambio di idee, che, secondo le mie istruzioni, è avvenuto col governo inglese, mi sono dovuto convincere che ad una risposta di quella specie non c'è, per un tempo indeterminato, neppure da pensarci.

Dopo tutto questo, vi sarebbe ben poco da attendersi da una Conferenza monetaria.

Non è quindi sorprendente che la Germania prenda l'iniziativa di una tale Conferenza.

I governi confederati, ispirati a questo convincimento, hanno deciso all'unanimità di non prendere in considerazione la deliberazione del Reichstag del 16 febbraio 1895, per convocare una Conferenza internazionale.

Forse potrà aggiungere che se qualche altro Stato facesse delle proposte accettabili, io sarei disposto a prendere in considerazione la partecipazione della Germania per discuterle in una Conferenza.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	10 gennaio 1896	30 gennaio 1896
Cambiali sotteso. . . L.	29,418,000	30,963,000 —
Moneta metallica. . . "	354,337,000	354,958,000 —
Biglietti di Stato e		
buoni casa Govern.,	31,594,000	35,680,000 —
Portafoglio (a) . . . . "	180,634,000	174,327,000 —
Anticipazioni . . . . "	32,416,000	31,217,000 —
Fondi pubblici e ti-		
toli diversi . . . . "	38,014,000	36,014,000 —
Fondi sull'estero. . . "	22,045,000	17,771,000 —
Operaz. non consent.		
dalla legge 10 ag. 93.	354,801,000	353,262,000 —

Passivo.

Circolazione . . . . L.	783,252,000	770,938,000 —
Debiti a vista . . . . "	79,515,000	88,656,000 —
Id. a cons. (Cfr Istituti) "	141,299,000	149,229,000 —

(a) Compreso le cambiali sull'estero.

Gli avvenimenti in Bulgaria

(S) **Costantinopoli**, 10. — Il presidente del Consiglio bulgaro, Stoilow, ha aggiornato a domani la sua partenza per Sofia.

L' Esarca dei bulgari ortodossi ha ricevuto dal Sultano l'autorizzazione di recarsi a Sofia per la conversione del principe Boris all'Ortodossia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 10, ore 11.30. — L'andata di Stoilow a Costantinopoli dietro invito del Sultano e il fatto che questi sarà rappresentato specialmente al battesimo di Boris, sono considerati come effetto del consigli russi sul Sultano.

(S) **Vienna**, 10. — La principessa Maria Luisa di Bulgaria è partita per Nizza.

Le scoperte di antichità nel dicembre 1895.

REGIONE I. — Un nuovo titolo funebre posto sul un milite del castro albanese si rinvenne nel fondo Salustri Galli presso la strada tra i Cappuccini di Albano e Castelgandolfo.

Prosseguirono le indagini nel Lago di Nemi, dove fu riconosciuto essere sommersa una seconda nave, ossa pure romana, e del tempo medesimo dell'altra precedentemente scoperta.

Questa seconda nave giace più a sud, ed alla profondità di oltre 20 metri. Se ne estrassero parecchie travi, alcune delle quali hanno la lunghezza di poco meno di 25 metri.

In Pompei furono eseguiti scavi nella casa che ha l'ingresso dal quarto vano nel vicolo orientale a partire dall'angolo sud-est dell'isola 12 nella Regione VI; ma non vi si fecero scoperte di sorta.

REGIONE II. — Una cisterna antica fu esplorata nel fondo del signor Filippo Modini in Reggio di Calabria (Regione III), e vi furono rinvenuti vasetti e statnette fittili e qualche pezzetto di vetro e di osso.

Importantissime furono le esplorazioni nelle catacombe cristiane di S. Giovanni di Siracusa, delle quali tratta un ampio rapporto del prof. P. Orsi.

REGIONE IV. — Nel fondo denominato " La chiusa „ di proprietà del sig. Nicola Berardi in S. Vittorino presso Pizzoli che appartiene al territorio Aquilano-Amiternino nei Sabini si scoprì una stela funebre con un nome latino.

Presso Onna, frazione del comune di Pasunica nel Vestini si rinvennero tombe di età romana, che fanno supporre caverì state un vico in quelle vicinanze.

Una iscrizione latina si rimise all'aperto poco distante dall'abbazia di S. Clemente a Casauria nel comune di Tocco, il cui agro fu compreso nel territorio dei Peligni.

REGIONE VI. — Un altro frammento di iscrizione latina, di età imperiale, fu scoperto in un predio della parrocchia di S. Martino del Piano presso Fossombrone, e per le cure del solerte ispettore Vernarecci fu aggiunto alla raccolta civica.

— Una tomba a camera fu esplorata nel territorio di Balsena, nel fondo Fabbrica denominato Sant'Angelo; e benchè fosse stata depredata in antico, vi si rinvenne un anello di oro massiccio, con pietra incisa.

— In Roma essendo stati ripresi i lavori di sistemazione della nuova via fra quella dei Serpenti e quella del Colosseo, poco oltre la via della Polveriera fu rinvenuto allo scoperto un embrice di opera rotticolata, con un piccolo resto di intonaco dipinto.

— Nello scavo per le fondamenta del nuovo muro di cinta nel tempio detto volgarmente di Vesta alla Bocca della Verità, furono scoperti alcuni muri antichi in reticolato ed in laterizio, ed un pavimento di opera spicata. Inoltre si raccolsero vasi fittili a coperture nera di arte etrusca campana, e lucerne, in una delle quali è un nome graffito.

Vi si trovò pure un insigne marmo inscritto appartenente alla statua dell'*Hercules Olivarius* che i regionari del secolo IV ricordavano nella Regione XI urbana.

REGIONE VIII. — Un frammento di iscrizione cemeteriale cristiana fu rinvenuto a Ravenna in mezzo a materiali di fabbrica nell' ex-convento di Classe.

REGIONE XI. — Nuove ricerche furono fatte presso Borgomasino nel luogo ove si rinvennero antichità barbariche; ma gli scavi non riescirono fruttuosi, forse pel cattivo metodo con cui furono eseguiti.

Nella borgata Corbiglia, frazione del Comune di Rosta presso la strada che da Rivoli tende a Villarbasse, e precisamente nella contrada Dragonina, ove si rinvennero varie antichità per le più spettanti a tombe, di età romana, fu trovata anche una stele funebre iscritta, che passò nel R. Museo delle antichità di Torino.

Un' altra iscrizione funebre latina fu riconosciuta a Villarbasse.

I Libri della Settimana

Studi economico-sociali dell'avv. Giuseppe Palomba — (Cagliari Tip. dell'Unione Sarda).

L'avv. Palomba si presenta al pubblico con una nuova pubblicazione — avremo già opportunità di parlare dell'altro suo lavoro: L'Italia commerciale all'estero — che merita studio, e che, speriamo, che or viene in luce, l'autore dimostra di affrontare con preparazione di buoni studi, i più difficili problemi della scienza economico sociale.

Nella prima parte di *questi* scritti, egli esamina la riforma tributaria nei suoi rapporti colla questione sociale, e ripudiando le teorie socialiste e collettiviste, propugna per una riforma tributaria radicale, consistente nell'abolizione delle imposte dirette multiple, nella sostituzione di un'imposta unica progressiva e nella soppressione delle imposte indirette.

Nella seconda parte chiarisce ampiamente il concetto della imposta progressiva come da lui intesa.

Nella terza tratta della questione sociale nei suoi rapporti colla popolazione agricola della Sardegna. E questa la parte più pratica del lavoro. Quali possano essere ad ogni modo le opinioni su questi difficili argomenti, pure si tratta di un libro che molte cose dà: l'avv. Palomba, meritino di essere prese in seria esame da quanti sono imparziali e coscienzi-si cultori di questi importantissimi studi.

Nell'Harvir - dell'ing. L. Rebecchi Briclicchetti - Milano, Casa editrice Galli.

Di cose già conosciute di questa opportunissima pubblicazione, splendidamente illustrata da disegni di Emilio Zanetti incisi da Tarati, e non ci mancherà occasione di occuparcene ancora, specie per la parte interessantissima che riferte il commercio e i prodotti di quella regione.

Ci limitiamo quindi in questa rubrica al semplice annunzio bibliografico.

La vita italiana — Il fascicolo sesto, anno II, di questa splendida rivista contiene, tra gli altri,che le donne sempre il primato fra i periodici illustrati d'Italia:

un profilo della società romana scomparsa, F.M. Renazzi, di Dedo Corbesi.

I Diari Romani del Gregorovius, estratti da G. Lesca;

ricordi di Michelangelo Caetani, raccolti da C. Bertini-Attili;

la professione di G. Zannoni sui Caratteri del Rinascimento;

le vicende di una spedizione in Abissinia nel secolo XVIII, narrate da R. D. Tavernetti;

la storia degli Agnelli di Santa Agnese studiata P. Speri;

l'opera di R. Bonghi per la "Dante Alighieri,, riferita da A. Galletti;

versi, novelle e scritti vari del senatore Finali, Le ne Fortis, R. Barbiera, A. De Gubernatis.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 10 contiene:

Decreto che approva il regolamento pel servizio dei fari e fanali — Decreti che sciolgono i Consigli comunali di Petrella Salto (Aquila) e Acerno (Salerno) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Elenco degli italiani morti in Romania di Santa Fè durante il quarto trimestre 1895 — Nomina della Commissione consultiva per la pesca — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto degli agrumi in Italia nell'anno agrario 1895-96.

Nuovi uffici telegrafonici — Il 9 corrente in Rocca, provincia di Belluno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafo governativo con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie nostre

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pavia, 9. — La nostra Facoltà di medicina ha deliberato la istituzione di una scuola pratica di igiene per gli ufficiali sanitari che sarà diretta dal professor Sormani e verrà inaugurata quest'anno ancora.

Genova, 9. — Per mauro querele del Banco di Napoli e del banchiere Banella di Torino contro i fratelli Bingen, il Magistrato ha ordinato un supplemento di istruttoria.

Catania, 9. — A Santa Ninfa, mentre in chiesa si celebravano i vesperi, certo Natale Santangelo, per amore non corrisposto, pugnalava una bella giovane, Saverina Gandolfo, che morì dopo pochi minuti. L'assassino è latitante.

Bologna, 10 — Mentre i carabinieri di Minerbio traducevano in caserma, la notte scorsa, Gaudenzi Alfonso per aver provocato disordini in un veglione, circa 20 persone tentarono liberare l'arrestato. Un carabiniere costretto ad oppiegare due colpi feri Bassoni Napoleone ed uccise Gaggi Primo.

Cose di Napoli.

(Servizio speciale del Tup. Rom).

Napoli, 10. — L'*Associazione Costituzionale*, che avrebbe fatto bene di morire con Don Bonghi, il solo che riuscì a farla lungamente parer vivamente ora già morta da un pezzo, la pensato bene di rinascere e di scegliersi un Presidente. La scelta fatta in persona dell'on. di Rudinì, contro la volontà di molti, specie per la faccenda dell'alleanza con i radicali, l'on. Rudinì aveva scagliato gli ultimi fulmini della sua eloquenza, è stata accolta con una gran le risata. (Roba tutta da *ridere la pubblichetta napoletana, da aggiungere alle ultime furee del Consiglio comunale*).

Scienze e Lettere

La risposta del Carducci.

Le onoranze rese dall'Università di Bologna a Giosuè Carducci per il 35. anniversario del suo insegnamento hanno avuto virtù di serbare carattere di serietà e di semplicità, opportuna a notare in tempi di amplificazioni e di esagerazioni, che partono dal presupposto sublime di considerare acquisiti ai posteri i giudizi dei contemporanei.

Il Carducci stesso, a cui si rendevano certi onori singolari, riportando il pensiero della parte giovane dell'Ateneo, l'esempio di grandi, per i quali la patria serva non fosse che un appoggio a miserabile parte di chi che la patria libera fa per lei, rispondendo al discorso pronunziati in suo onore, mantenne alla festa il carattere fortunatamente ad essa dato di omaggio al professore, che insegnò e insegna davvero, che diresse molti sul cammino delle cose più preziose e degli studi più seri di lingua e di stile e quelli che hanno certamente ad accrescere la coltura del suo paese.

Da questo punto di vista e anche come saggio di eleganza e di misura nelle note d'intimità affettuosa, propria della circostanza, la risposta dell'illustre poeta è degna d'essere conosciuta e la riportiamo:

Reverente vi ringrazio. L'accesa benevolenza vi ha fatto concepire ed esprimere di me tali cose, che vecchio raffigurano e giovani destano. Delle vostre menti di quelle che il vero della poesia mia persona.

Troppo io mi sento inferiore all'alto concetto vostro, e signori; ma quale mi sia, e volesse pur Dio non disimigliarne troppo alla imagine da voi colorata; tutto lo sono per beneficio di questa città e di questo Studio.

Alla vostra Città io venni, e bolognesi, con l'Italia e con l'unità: vanni pavero giovine, oscuro e trepidante; ma la Città con serena accoglienza mi abbracciò, lo Studio sotto la grande ombra della sua gloria mi protesse e nutrì. Nelle Stadie trovai padri da prima, e poi fratelli, più che colleghi, maestri, i quali mi avviarono con i consigli, mi ammaestrarono con gli esempi, e con la dotta collaborazione agevolarono il mio insegnamento e lo fecero migliore.

Trovai nella Città amici savi e animosi che ora mi ripronarono ed or fini confermarono: trovai amicizie quelle che il vostro vecchio sodo generosamente promette e la Città ringiovanita lealmente mantiene, *Libertas*. Sì, libertà di sentire che a' miei studi, liberta d'indirizzo e di volo a' miei pensieri: libertà, ripeto, per le idee indipendenza, ognimago, dalle circostanze piccole, angustie, angolose; senza di che non è dato concepire officio sano di scrittore. E con ciò e per ciò mi fu agevole fermarmi costante alla gentile stanza e onorata di questa Città; dove — lasciatemelo dire, signori Sindaco di Pietrasanta, dalla vostra tra le due mura in cui lo nacque sui colli ridenti e sul mare e non ignobili tradizioni e da cui la sventura mi strappò bambino, e del cui memore amore io mi tengo altamente onorato e altiero — dove, in quella Bologna, dico, trovai la patria seconda.

E tanto più mi fu caro questo luogo in cedo che alla patria si passa degnamente servire e per il bene e la grandezza di lei adoperarsi da qualsiasi luogo, le qualsiasi posizione e grado, adempiendo onestamente e virilmente l'officio proprio verso di lui, a cui il cittadino deve tutto e niente ha da pretendere. Ecco, signori di che, dove altrove avrei io trovato a protettori della sua gloria lo studio d'Imeria e dell'Alidrovando, del Zanotti e del Galvani?

Dove altrove avrei ritrovato, a confortarmi e compensarmi, il vostro gran cuore, o Bolognesi! di quale l'oppe grandi e buone dimostrazioni mi avete date: sapevate, signori! che, quando per l'anno 1890 mi fu proposta una cosa e fatta, ma per l'alta e intima sua significazione.

In questa ora solenne per me le ricordo il passato e presento l'avvenire. Ricordo — e uno ne viene quasi un rimorso — dei presenti onori, e ne chiedo perdono a quelle sante ombre — ricordo i grandi maestri della patria passare ignoti e non curati, invecchiare in tristezza e vero, spegnersi nella desolazione del miserabile esilio: — il sonno divino di Giovan Battista Vico, la sensitiva umana di Ugo Foscolo, Vincenzo Monti, Gian Domenico Romagnosi, la luce poetica di Ugo Foscolo.

Erano i tempi d'Italia serva. Ora — e ognitemi, o giovani, e vedete — vedete quali premi la patria e la libertà propongano agli intelletti volonterosi del bene. Sempre questo che il rinnovamento italiano assume nelle discipline e nelle arti ideali e morali è già maturo nei fati.

Preparate le vie al Signore che viene: al genio d'Italia, grande, libero, giusto, buono, nelle all'umanità: al genio di cui sento approssimarsi il batter delle ali. In quella età augurata vicina, nella gloria santa e pura d'Italia risorta sempre più viva la gloria di Bologna, di questa Madre alma degli studi, di questa fautrice benigna degli studiosi: colga ella i fiori e i frutti del tempo felice, e — finirò col verso del poeta —

E trovi non degno pel che si lungo.

Una città incendiata.

(Servizio speciale del Tup. Rom).

Vienna, 10, ore 23,20 — Schiatzlau, città carbonifera boema, è stata devastata da un incendio. I locali della posta sono rimasti distrutti.

L'aerolito su Madrid

(8) **Madrid**, 10. — Un aerolite è scoppiato sulla città, stamane, alle ore 9,50.

L'Osservatorio astronomico dice che l'esplosione avvenne a 62 chilometri di altezza. Apparve una luce abbagliante, seguita da violenta detonazione che provocò un panico generale.

Tutti gli edifici della città tremarono. Numerosi vetri andarono a pezzi.

(8) **Madrid**, 10. — L'esplosione del bolide, avvenuta stamane, ha prodotto grande panico, specie nel personale della fabbrica dei tabacchi.

Tre le operaie, che si diedero a precipitosa fuga, 17 rimasero ferite.

Altri accidenti sono segnalati, specialmente nelle case.

La violenza dell'esplosione fece cadere numerosi muri diroturi, tra i quali uno nella residenza della legazione degli Stati Uniti.

Una casa sprofondò in un sobborgo.

Il contraccolpo dell'esplosione fu sentito fino alla distanza di sessanta chilometri da Madrid.

Aerolite, meteorite, bolide, uranolite sono i vari nomi dati ai corpi venuti dalle regioni estraterrestre a cadere sulla superficie della terra: non per tanto quelli di aerolite indica più precisamente l'insieme del fenomeno della caduta di uno di questi corpi, fenomeno che Plinii racconta d'aver osservato con i suoi propri occhi, un aerolito essendo caduto a poca distanza da lui.

Nel Medio Evo, ignoranza e superstizione s'impadronirono grandemente di questo fenomeno, che i dotti finirono quasi per negarne l'esistenza; ma più tardi, nel 1803, (6 floreale, anno XI) una pioggia di pietre essendo caduta sulla città di Sajgle, l'Accademia francese di scienze l'illustre Biot, che fu uno affermando trattarsi di aeroliti. Così la tradizione interrotta da Plinio in poi venne ripresa.

Abbiamo detto che la scienza chiama aeroliti l'insieme del fenomeno della caduta d'uno di questi corpi; così al corpo stesso dà però nella prima fase il nome di *bolide* e ne annovera dei fatti: uno, quello di Weston (Connecticut) del 14 dicembre 1807; quello di Orgueil (30 maggio 1864) e qualche altro.

Il bolide, particolarmente il suo diametro in apparenza eguale o di poco inferiore a quello della luna, talvolta però più piccolo anche, ha una luce spesso scintillante, è pari a quello della luce elettrica e viene ad oscurare la luna. Mutapari il suo colore, che qualche volta è rosso, altre rossastro, pur tornando biancastro sul finire della sua durata in aria.

L'aerolite di Madrid sarebbe esploso a 32 chilometri di altezza; mentre ricerche e studi recenti avevano quasi fissato la media di simili scoppi a 65 chilometri; ma bisogna considerare che la trajettoria di un bolide è quasi sempre presa poco in linea orizzontale, d'un'orientazione assai variabile.

La scienza ufficiale nel cammino di un bolide di 6 trenta a quaranta chilometri per secondo; quando la percorso una trajettoria più o meno estesa, il bolide esplode, come ha esploso quello di Madrid, con una detonazione formidabile, di cui il rumore non arriva ai viventi che dopo parecchi minuti.

Al momento dell'esplosione, il bolide si divide nelle schegge che si trovano poi sul suolo e che si chiamano *meteoriti*.

Questo è il fenomeno nel cammino di un bolide di 6 trenta a quaranta chilometri per secondo; quando la percorso una trajettoria più o meno estesa, il bolide esplode, come ha esploso quello di Madrid, con una detonazione formidabile, di cui il rumore non arriva ai viventi che dopo parecchi minuti.

Al momento dell'esplosione, il bolide si divide nelle schegge che si trovano poi sul suolo e che si chiamano *meteoriti*.

Questo è il fenomeno nella sua generale forma di un prisma a quattro o cinque facce ineguali, o quella d'una piramide obliqua. Nonpertanto tutte le meteoriti fuora cadute e raccolte variano quanto alla forma, alla grossezza, alla struttura, al peso, e le solitarie, la più specifiche e forse certamente più accessorie la colonna del suo paese.

Da questo punto di vista e anche come saggio di eleganza e di misura nelle note d'intimità affettuosa, propria della circostanza, la risposta dell'illustre poeta è degna d'essere conosciuta e la riportiamo:

Reverente vi ringrazio. L'accesa benevolenza vi ha fatto concepire ed esprimere di me tali cose, che vecchio raffigurano e giovani destano. Delle vostre menti di quelle che il vero della poesia mia persona.

Troppo io mi sento inferiore all'alto concetto vostro, e signori; ma quale mi sia, e volesse pur Dio non disimigliarne troppo alla imagine da voi colorata; tutto lo sono per beneficio di questa città e di questo Studio.

Alla vostra Città io venni, e bolognesi, con l'Italia e con l'unità: vanni pavero giovine, oscuro e trepidante; ma la Città con serena accoglienza mi abbracciò, lo Studio sotto la grande ombra della sua gloria mi protesse e nutrì. Nelle Stadie trovai padri da prima, e poi fratelli, più che colleghi, maestri, i quali mi avviarono con i consigli, mi ammaestrarono con gli esempi, e con la dotta collaborazione agevolarono il mio insegnamento e lo fecero migliore.

Teatri ed Arte

La "Favorita,, a Parigi.

Al critici del *Débats*, del *Figaro* e di altri fogli di Parigi che si abigarrono della ripresa della *Favorita* alla Opera con quattro tinacchiere banali, ha risposto il pubblico riempiendo il teatro, incrivendosi in precedenza per trovar posto, e facendo constatare e di rendere omaggio al sentimento artistico di un pubblico di prim'ordine riferendo'sì sua pianta questo articoletto del *Tempo* dell'ex corrente. Esso serve a meraviglia a rivelarci invece quanto vero sia uno dei capolavori dell'arte musicale e verso uno dei più grandi maestri del secolo, e lo fa anche meglio di ciò che noi tentammo di fare.

"All'Opera — così il *Tempo* — la signorina Deschamps-Jehin canta questa sera, per l'ultima volta la *Favorita*, prima della sua partenza per il Messicogiovedì, lunedì in col la sua[illegible], la signora Eva Dufrane; perchè la ripresa delle spartito di Donizetti *è un grozo successo di pubblico*, e il botteghino del teatro riceve numerose domande per locazione di posti.

"Abbiamo assistito alla rappresentazione di mercoledì, in terra della *Favorita* e abbiamo constatato che la sala era piena: quasi nessun vuoto nelle poltrone e nei palchi e in alto tutti i posti occupati. Può darsi che il pubblico abbia fatto qualche riserva nei primi atti, ma l'ultimo particolare e che tutti gli applausi si sono indirizzati agli interpreti, del resto eccellenti, Alvarez e Déschamps, un vivo e meritato successo.

"Però può anche essere che l'opera del maestro italiano abbia bisogno cantata con numero eccellenza e più vigore; e a noi non parrebbe vero di vedere gli eccellenti artisti dell'Opera in possesso di una parte di quella foga, che si trova talvolta sulla piccola scena di una ricreola città italiana, anche in tenori giovani e in prime donne inesperte, che bruciano e palpitano come se il fatto to accadesse davvero.

Forma cotesta delicatissima di rimprovero all'insieme dell'esecuzione sonnolenta che avrà applaudito alla *Favorita* il metodo oppiacea di tutto l'Ibridismo musicale francese più recente, e obbliga il critico del *Tempo* ad augurare agli artisti magni dell'Opera un po' di quel fuoco sacro (troppo forse!) che spinge i nostri nostri.

I critici della *Favorita* non potevano essere più puniti. Il collega del *Tempo* non solo difende l'opera italiana, ma il canto italiano.

Lirica — " I Rounakai ,, opera lieclita del maestro vercellese Federico Rossi, morto da poco giovanissimo, ebbero al teatro di Como un'accoglienza benevola, ma niente di più. L'opera non contiene nulla di nuovo e di peregrino.

— La " Marian Delorme ,, del Ponchielli ha avuto esito lietissimo a Cremona. Vennero applauditi i pezzi principali e bissati il finale terzo e il preludio.

— L'opera *Cavalieri di Ekebù* di Humperdinck, data in inglese al Daly's Theatre di Londra dalla compagnia Carl Rosa, ha avuto eccellente successo.

Il testro era affollatissimo.

Drammatica — Al Pagnani di Genova è piaciuta molto la *Marcella* di Sardou recitata da Tina di Lorenzo che fu una protagonista ammirabile.

Ambrogio Thomas aggravato.

(Servizio speciale del Tup. Rom).

Parigi, 10, ore 11,30 — Una polmonite acuta travaglia crudelmente il maestro Thomas, direttore del Conservatorio musicale di Parigi. A causa dell'imitrofia ed dell'intere compositore, che ha 85 anni, si hanno molte apprensioni.

Un nuovo ritratto di Bismarck.

Il ritratto del principe di Bismarck, che l'imperatore Guglielmo in occasione del 25° compleanno della fondazione dell'impero tedesco ha ordinato al pittore Lenbach per il palazzo della Cancelleria, sarà eseguito da Lenbach.

Il Cancelliere sarà ritrattato in uniforme ed in piedi.

Lenbach si recherà questa settimana a Friedrichsruh per far posare il principe.

Conferenze agrarie ad Albano

(Servizio speciale del Tup. Rom).

Invitato dal quel Municipio, il dott. Arnoldo Piva, che i lettori ormai conoscono, ha iniziato domenica, ad Albano, un corso regolare di conferenze ai tecnici interessanti della locale agricoltura.

Dal principio alla fine della splendida conferenza il dott. Piva venne assoltato con la più viva attenzione e con applausi dei più insigniori applausi dal numerossissimo uditorio, convenuto nell'ampia sala municipale.

In poche ore il dott. Piva hasappto acquistarsi tutta la simpatia di tutti i coltivatori e farsi apprezzare profondo e valente cultore delle discipline agrarie.

Ad entusiasma fu l'iniziativa del Municipio d'Albano, degna delle più sinnore lodi l'opera del dott. Piva, il quale saprà rendere tanti vantaggi alla viticultura dei castelli romani. *Villiene.*

Il barone di Hammerstein.

(Servizio speciale del Tup. Rom).

Vienna, 10, ore 23,20 — Il barone di Hammerstein è passato da Innsbruck di otto a Monaco e arriverà domani mattina a Berlino.

SPORT

L'imperatore Guglielmo ha regalato il suo *yacht* da corsa, *Meteor*, alla stazione marittima del Baltico (Kiel) affinchè i marinai si addestrino alle regate. Al *yacht* fu messo il nome di *Comet*, essendo imminente il varo di altro *yacht* da corsa per l'imperatore che porterà il nome di *Meteor*.

Caccia alla volpe.

(Drag-hunt).

Non ostante le molte difficoltà sorte a cagione della durezza del terreno che sospese per qualche tempo i *meetings*, ieri alle 14 ebbe luogo il secondo *drag hunt* del presente dell'Acqua Traversa, Rocca Antica, monte Mario.

Bello lo spettacolo a questo *meeting* a Ponte Molle, deve gratiiuamente s' intrecciavano mille foggie di vestiari, dall'abito rosso degli *sportsmen* al geniale abito da canottiere.

Qua le solite carrozze frammiste ai carri da campagna, là i veloci *hunters* bardati elegantissimi; immensa una viva animazione dava al piazzale di Ponte Molle un'impronta di vita primaverile.

I molti cavalieri ad uno ad uno, sean'ordine, e le tre amazzoni che presero parte alla caccia, il signor Pesana di Cariati, la marchesa Guiccioli e donna Giovannella Caetani, salirono a cavallo trottando subito allegramente per la via Cassia, trascdeni dietro una quantità di carrozze, di persone a piedi, di velocipedi che s'affaticavano su per la salita, avvolgendo tutti in una spiotata nuvola di polvere.

Vidi più tardi il corteo in consueto — benchè qualcuno degli *habitués* mancasi — e tra essi notai: il marchese di Roccagiovine, il principe Odescalchi, i marchesi di Villasanzina, Calabrini, Marignoli, i conti Talon, Brancadoro, Rossi-Scotti, Meniconi, Gnaccheschi, il barone Colesia, Plowden, Piers ed altri moltissimi. Notai parecchi ufficiali della guarnigione, tra i quali i ten. Poggi, Negri e Traccagni ed i capitani Corsi e Padini, nonchè una sezione del corpo di Tor di Quinto, guidata con speciale intelligenza dal ten. col. Pugi e dal sup. di Savoiroux.

Tra gli spettatori, fiorna Nicoletta Granioli con Don Mariano Torlonia, la Rocchegiani, il conte Benicelli, le Reuhain, Bischyn, inglesi, e molte altre che si dispersero qua e là — come al solito — sulle alture.

Il *pisoco*, forse a cagione del terreno favorevole e forse perchè i cavalieri stimarono più interessante seguire una partita di caccia, non ebbe luogo, non ostante la *posta* fosse pronta trovata.

Invece, internandosi pei sentieri, pei dirupi, pei terreni rotti ai molti ostacoli, specialmente naturali, i cavalieri, scovata la volpe, dopo un lungo galoppo, interessato di tanto in tanto da qualche staccionata, la raggiunsero. E qui ammirai la principessa Caetani superare brillantemente due alti rilari di staccionata.

Se la prima caccia della sera non avesse avvolta ogni cosa nella lore ivvedente tristezza, la partita vi sarebbe protratta ancora; invece alle 18 i primi cavalieri giungevo all'appuntamento per far ritorno a Roma e ad a poco a poco giunse tutta la comitiva.

Una giornata di caccia molto bene riuscita e confortata da una splendido sole, che spero non mancherà al prossime appuntamento.

Gino Marioti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 11 febbraio 1896 — S. Lazzaro.

Luna il sole alle ore 7,13 m. - Tramonta alle 5,38 e. Luna la luna alle ore 6,14 m. - Tramonta alle 3,19 s.

Quarantore. - Chiesa di S. Maria sopra Minerva dal giorno 11 al 13.

BOLLETTINO METEORICO

10 febbraio 1896

Europa pressione ancora accentuata intorno Scozzera e Franco-Costiera, depressione sensibile nel Nord Norvegia, Roma 760; Mosca 766; Amburgo 770, Clermont, Zurigo 777.

Italia la pressione è diminuita in generale; venti deboli, qualche nebbia; temperatura mitissima, però bruine Nord Centro. Stamane cielo sereno quasi dovunque venti deboli settentrionali. Barometro 754 Nord, 751 Ogliari, Cozzo Spadaro Lecce, Mare calmo. Probabilità: venti deboli settentrionali cielo sereno, bonate.

Rebus-Monoverbo.

Franchi 105, 10 — A —

Londra 27. 48 — O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente: PI-LUCCA-RE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 7 e 8 febbraio.

Nati 91 compresi 5 nati morti.

Morti 60 dei quali 1 nati 1 7 anni.

morti

Ippoliti Bernardina, Palombara, 35, nubile
Rossi Giuseppe, Santa Cristina, 67, coniug.
Milani Maria fu Giuseppe, Roma, 58, coniug.
Rainaldi Maddalena fu Giuseppe, Frosinone, 34, nubile
Bonfigli Angela fu Michele, Norcia, 68, vedova
Tagliavini Gaetano fu Giuseppe, Roma, 54, coniug.
De Rorrai Maria fu Carlo, Torino, 81, coniug.
Sasi Gaetano fu Giu. Batta, Firenze, 54, coniug.
Lanzi Ludovica, Todi, 30, nubile
Costa Camilla fu Giovanni, Roma, 73, coniug.
Tarallo Francesca fu Antonio, Velletri, 64, vedova
Magliani Domenico fu Filippo, Orvieto, 52, coniug.
Calvi Angelo fu Benedetto, Lovero, 46, vedovo
Antonelli Rosanna di Andrea, Lubach (Austria), 24, nubile
Scarpocchi Turella fu Pietro, Scripoli, 40, coniug.
Cocci Adamo fu Pietro, Fisalbi, 68, coniug.
Sbargi o Sbolgi Giuditta fu Francesco, Firenze, 80, nubile
Pallia Annunziata fu Luigi, Roma, 60, coniug.
Ambrosetti Angela fu Luigi, Viterbo, 80, nubile
Galeoni Maria fu Carlo, Anguillara, 64, vedova
Padovani Rosa fu Luigi, Imola, 83, vedova
Carullo Gaetano di Antonio, Palermo, 56, coniug.
Gabrielli Clemente fu Giuseppe, Roma, 73, coniug.
Cocci Adamo fu Pietro, Fisalbi, 68, coniug.
Sbargi o Sbolgi Giuditta fu Francesco, Firenze, 80, nubile
Pallia Annunziata fu Luigi, Roma, 60, coniug.
Ambrosetti Angela fu Luigi, Viterbo, 80, nubile
Galeoni Maria fu Carlo, Anguillara, 64, vedova
Padovani Rosa fu Luigi, Imola, 83, vedova
Carullo Gaetano di Antonio, Palermo, 56, coniug.
Gabrielli Clemente fu Giuseppe, Roma, 73, coniug.
Fasti Maria fu Agostino, Roma, 68, coniug.
Fasti Marfa fu Angelo, Roma, 68, coniug.
Fasti Maria fu Agostino, Roma, 68, coniug.
Barosi Marco fu Francesco, 6, Gio. in Marigiuano, 70, con.
Ricciardi Giuseppe, Giuseppe, Roma, 42, coniug.
Rogai Augusto fu Emilio, Firenze, 36, coniug.
Lucciani Cesare, Filettrano, 21, celibe
Schiffini Secondo fu Angelo, Spezia, 66, coniug.
Picciolilli Emichetta fu Giuseppe, Roma, 79, vedova
Di Nardo Francesco, Bari, 78, celibe
Bonfigli Maria fu Camillo, Spoleto, 76, vedova
Meluzzi Angela di Mariano, Roma, 66, coniug.
Talani Filippo fu Francesco, Roma, 82, vedovo
Fattori Maria Giuseppa fu Gaetano, Livorno, 66, coniug.
Cracciani Caterina fu Francesco, Todi, 58, vedova
Bernabei Maria fu Pietro, Roma, 32, coniug.
Onesga Giuseppe di Martino, Trino, 77, celibe
Pepe Carolina, 82
Pellicci Pietro di Giuseppe, 35
Meloneri Alexandrina di Tommaso, 22
Bazzi Anna di Francesco, Roma, 12
Gambosi Alessandro fu Giovanni, Roma, 80, celibe
Cocci Innocenzo fu Gio Batta, Roma, 60, vedovo
Scarpetti Maria fu Filippo, Fano, 46, celibe
Rucciti Agnese fu Angelo, Orsara, 88, vedova

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma - 20 febbraio - Manutenzione S. P. Guidetta - Valleforata chilometri 19,685, per anni 5 - Cauzione annua L. 2000.

— 25 febbraio - Manutenzione S. P. Nepi-Sutri chil. 6851 anni 5, cauzione annua L. 4000.

Prefettura di Padova - 24 febbraio - Licitazione fra provinciale - Battaro sogine sinistro Adige metri 1091,20. Perenne L. 6,50 c.

Genio Militare Roma - 22 febbraio - Costruzione delle pozzanze in muratura per le caserme di Foro Italico e Foro Mussolini. Presunto L. 25,000.

Provianda Regia Piacenza - 24 febbraio - Fornitura e manutenzione oggetti casermaggio pei RR. Carabinieri - Anni 3 - (Capitolato, Piacenza, Ufficio Provianda).

Concorsi - Alla cattedra di professore ordinario di storia all'Università di Padova. Domande al Ministero di P. I. fino al 31 maggio.

— Idem di filosofia del diritto romano nell'Università di Messina - Domande c. s.

— Per esame, al posto di medico veterinario presso il deposito cavalli stalloni di Persano in sostituzione di Ferri Ugo, Domande al Ministero di A. I. C. fino al 15 marzo.

Palazzo di Giustizia

Corte d'appello

Presidenza del comm. Parosi.

Bancarotta appropr. indebita e truffa

La Corte d'appello ha pronunziato ieri la sua sentenza in merito al ricorso di D'Amore Vincenzo, Giorgini Giacinto, Giorgini Luigi e Saverio Platania, condannati nel marzo scorso, i primi due a tre anni e mezzo di reclusione per bancarotta fraudolenta, truffa, continuata e appropriazione indebita, e gli ultimi due a un anno di reclusione, come complici non necessari nella bancarotta.

La Corte, in riparazione della sentenza del Tribunale, ha condannato D'Amore a 2 anni e 9 mesi di reclusione, il Giargiani a 38 mesi e mezzo e gli assolti poi gli altri due per insistenza di reato.

Il Giargiani e il D'Amore erano difesi dagli avv. Pace e Gentiloni; gli altri dagli avv. Vitale, Praga e Massa.

P. M. il cav. Savastano.

Tribunale Civile

Sensale di matrimonio

L'avv. Gio. Batt. Giuliani concepì l'idea di sposare una gentile signorina tale Emma Piccoui e diede tutte le necessarie informazioni, un segreto, Camillo Bragaglia, affinchè egli s'interponesse perchè la cosa riuscisse a buon porto, promettendogli che ad affare concluso, egli avrebbe percepito un compenso di lire 5000.

Il matrimonio grazie al troppo correre interverito del Bragaglia, si effettuò; ma..... e qui sta il bello! Il Giuliani non pagò e il Bragaglia intentò l'azione civile e il Tribunale la respinse, perchè la promessa di mediazione per matrimonio; al Bragaglia è stato così concesso di poter provare la promessa di Giuliani.

Pubblicheremo, appena emanata la sentenza.

Sostenne le ragioni del Bragaglia l'avv. Matossi.

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: Rusomando - *Giudici;* Giovene e Ligusori - *P. M.:* Mortara - *Dif.:* Di Benedetto, Bartocini, Bindi, Zaccari, Donati, Amici e Ascarelli.

Le rapine di Macao.

I lettori ricorderanno certamente le storie fatte che tanto appassionò l'opinione pubblica per il mistero, da cui fu avvolto, e per le voci sparsesi di illegali intromissioni durante l'istruttoria, voci che anzi determinarono una inchiesta amministrativa.

La notte dal 5 al 6 luglio dell'anno scorso, l'ingiese Giuseppe Maria Rondo Gomes, dopo aver cenato in vari caffè il *ricorno* Romeo Orecchinesi, d'anni 19, romano, si fece accompagnare da lui verso il Policlinico. Ad un certo punto, al dir dell'accusa, parecchi individui gli furono addosso, lo percossero con un bastone producendogli lesioni guaribili in otto giorni, e gli tolsero una catena, un bottone di un valore complessivo di lire 102. Le indagini della questura portarono all'arresto della guida Orecchinesi e di tali Torquato Massa, d'anni 18, manovale, Ercole Lelli, d'anni 21, appuitatore, e Guglielmo Cappelli, d'anni 36, tutti romani.

Ad un certo punto, il 30 d'agosto, un'ordinanza della Camera di Consiglio prosciolse tutti gli arrestati per mancanza di indizi. Tutto parevа finito, quando improvvisamente, a giugno 5 di novembre, viene spicato mandato di cattura per tutti i liberati di tre mesi prima. Si riapri il procedimento e ieri si presentarono dinanzi alla seconda sezione del VIII Sezione del tribunale per rispondere di rapina e di lesione.

Nell'udienza di ieri l'avv. Bartocini sollevò in due separati incidenti, quanto due gravi questioni: 1. la nullità assoluta della Camera di Consiglio, nonostante la diversità dell'espressione, equivale all'affermare non essere provato aver gli imputati preso parte al reato; essere quindi nulle il processo come quello, che non ha rispettato l'autorità della *res iudicata*, autorità inerente all'ordinanza della Camera di Consiglio. Il Tribunale rigettò l'incidente. 2. considerato che i verbali delle deposizioni ed altri atti processuali portano a margine delle pagine stillate a lapis di mano diversa da quella dell'estensore degli atti stessi, deve essere dichiarato nullo tutto il procedimento, inquantochè quelle postille rivelerebbero l'intervento di persone non chiamate ad istruire il processo. In linea subordinata fu chiesto dalla difesa che il tribunale citasse come testimoni i due istruttori Felici, Boccelli e De Pro, perchè diano schiarimenti. Anche questa istanza fu respinta.

Oggi la sentenza.

IX Sezione.

Pres.: Gunella - *Giudici:* Torbora e Faggella - *P. M.:* Granioli.

Anche i sagrestani.

I frati francesani della chiesa a S. Pietro in Montorio, da parecchio tempo avevano osservato la mancanza di cera.

I loro sospetti caddero sui sagrestano Giovanni Angeletti, d'anni 62 da Civita Castellana. Istanti il 20 gennaio lo arrestarono e lo fecero arrestare.

Ieri il Tribunale lo condannò ad un mese e mezzo di reclusione ed a 36 lire d'ammenda.

I soliti ottraggi.

Avantieri sera, in una grandio municipali Vannie Pogiotti, verso la mezzanotte, sorpresero in via Farini Alfredo Vignetti, d'anni 21, romano, tipografo, in contravvenzione coi regolamenti municipali. Gli intimarono la contravvenzione; ma quegli rispondeva con ingiurie, per le quali fu arrestato. Fu ieri condannato a quattro giorni di reclusione.

— Ieri sera del 9 corrente la guardia di P. S., Condello, entrò nell'osteria di Pietro Di Gaetano, d'anni 24, da Castellamare del Golfo, in via degli Equi n. 61, dove si trovavano riuniti, come al solito, molti pregiudicati. L'oste però accolse la guardia con oltraggi e minaccie, per le quali ieri fu condannato a 200 lire di multa. Fu difeso dall'avv. Avellone.

Dalla provincia romana

Ataiti, 9 — *(S)* Domani si celebrerà l'anniversario della fondazione del Circolo musicale, preieduto dal cav. Francesco Colella. A solennizzare il fausto avvenimento si è pensato anche ad un buon bicchiere di Palerno, appositamente fatto venire da Trechiera.

Ora è avvenuto che il vetturino Filippo Toti, d'anni 28, nello scaricare il suo carretto onusto del prezioso vino, brillo più del sorrechio, nel passare un barile ad un facchino, perdeva l'equilibrio, e cadendo dal carretto col barile, ne colpiva alla testa il disgraziato facchino riducendolo a fin di vita. Il povero, se soccombe, lascia nella indigenza la moglie e quattro figli. Ora le conseguenze dell'alcoolismo!

Oggi il nostro pretore avv. Ferrara, tramutato ad altra sede, ha pubblicato un affettuoso manifesto d'addio alla cittadinanza ataitina. Egli ringrazia del l'indirizzo sottoscritto da diverse centinaia di firme, e soggiunge che prende comunato forte della sua onesta coscienza, e massime di quella quantopure vittima di mestatori, che come cittadino e come funzionario non poteva nè doveva ingoiarsi. "Pure avrò errato, egli conchiude, l'avvenire però sarà l'unico giudice della mia condotta. ,,

Il ricev
un nuo
ministe
di ben
della Croce
S. M. la
cessione
to, pel quale
presidente
consiglier
nesti, prin
cioli, e Can
rino e vari
della Cam
vecchi mi
Il Ministro
sono a ch
Il Ministro
ranno di
mente distin
corde dello
nizzato un
e per la q
tisti Italian
zianti della
i loro distint
Il Ministro
nesso a d
per quasi
sumersi tut
vando la v
roni di cent
lantropico
Il ballo
sera del 1
eccellente,
l'assistenza
Il ballo, i
rinfreschi
Fratelli
simpatica rim
tellanza nell
za del sec
applausi il nu
spero Colonn
tempo.
Vennero pre
mati ad alti
nuovi Cavalie
Africa, per il
zione e per la
All'Ospi
una festa
rina (si capisce
alpini.
"Quest'ospi
sti, corrispo
a tutto ciò che
suoi alunni. N
un poco nerv
tazione ben in

Il ricevimento in Casa Blanc. — Questa sera avrà luogo in Casa del Barone Blanc, ministro degli affari esteri, l'annunziato concerto di beneficenza il cui provento andrà a beneficio della Croce Rossa italiana.

S. M. la Regina è stata pregata di fare l'Associazione onorerà di sua presenza il ricevimento, pel quale faranno i preparativi.

Un Comitato di signore composto della duchessa Sforza Cesarini e della marchesa Rosano, presidentesse dell'Associazione, e delle signore consigliere duchessa di Sermoneta, contessa Gianetti, principessa di Sant'Antimo, marchesa Oga Cipicisli, e Cadafy, coadiuvato da gentilissimi signorine e vari gentiluomini si occupa alacremente della vendita dei biglietti e della compilazione dei programma della serata.

Colla direzione del maestro cav. Mascheroni e colla partecipazione delle signorine Mendi-roz e Ada Alfieri e dei professori De Sanctis, Jacovacci, Furino ed altri distinti collegiali dell'orchestra massima, sarà eseguito un programma scelto

L. LÉTANG

IL TENENTE FILIPPO

La signora di Prabert, rimasta fuori del circolo degli oditori e della quale nessuno occupavasi da alcuni minuti, aveva manifestato, durante le ultime rivelazioni di Barillet, una estrema commozione.

Ella erasi alzata, con le braccia faceva gesti incoerenti e ora si avanzava in mezzo al salotto con le guancie e la fronte inondate da un sudore che liquefaceva le paste e i belletti di cui aveva coperto il viso, lasciando allo scoperto il livido orrore della pelle.

— Qual Barillet! Quel Barillet! esclamava in mezzo alle risate nervose che la scotevano tutta, come si divertiva a inventare frottole!

— Ma, signora, — balbettava il capitano vedendo lo stato miserabile ostrano della castellana.

Tutti gli invitati tacevano, sopraffatti dalla meraviglia.

— . . . Menzogne! Menzogne! — continuava Feliciana. — E' tutto falso, archi falso! Ha mentito, sapete, mentito! Ah! ah! ah! Roberto vivo! Roberto in Francia! Robe to a Parigi!... Non è vero, non è vero!

Ed ella torceva le braccia, respirava con fatica e il suo corpo era scosso da sussulti bruschi, che indicavano l'annunzio di un attacco nervoso violento.

Ad un tratto gettò un grido straziante e cadde all'indietro in preda ad orribili convulsioni.

Il signor di Prabert la prese fra le braccia.

Quel vecchio alto s'era alzato udendo le prime incoerenti parole di Feliciana, ma l'attacco era stato così repentino, che egli non aveva avuto tempo di portarla via avanti.

— Dio mio! Dio mio, che disgrazia! — diceva Barillet in tono lamentevole.

— Povera signora! — ripetevano gl' invitati.

— Che disgrazia!

— Non è nulla! — disse il signor di Prabert con la voce lenta e grave. — Una commozione violenta, che si dileguerà con una notte di riposo. Una commozione molto giustificata, pur... sì, molto giustificata.

Mentre parlava egli dirigevasi verso la porta, tenendo fra le braccia Feliciana, domandone i moti convulsi con una stretta potente.

Tutti si scansavano dinanzi a lui; ognuno era colpito da una specie di superstizioso terrore, vedendo la fissità dello sguardo di quell'uomo e l'alterazione dei lineamenti.

Mentre stava per uscire si volse tutto d'un pezzo, guardò la folla muta e, scotendo più volte la testa potente, disse:

— Sì, sì, molto giustificata.... molto giustificata.... Ah! Ah! voi non sapete, voialtri non sapete.... Roberto Duhesme è mio fratello!

Poi continuò a camminare e uscì lentamente.

IV.

Pagine d'amore.

— Pezzo d'imbecille! — esclamò Barillet con la più sincera convinzione. — Posso dire d'averla fatta bella! Ma chi diavolo poteva supporre!... E poi, la parola d'onore, sono tutti mezzi matti in questa casa! Il marito più della moglie. Ecco, signorina — e il narratore, tutto umiliato, prendeva a testimonio Valentina — ecco, le pare che Bernardo avesse bisogno di proclamare al quattro venti che era fratello di quel disgraziato Roberto?... E poi, perchè lui o Feliciana non mi hanno interrotto fin dalle prime parole?

Ma la ragazza non divideva punto i rimorsi del capitano.

Molto meravigliata dalla piccola tragedia che si era svolta in pubblico, ella provava quella specie di gioia viva che assaporano gli scettici quando una sensazione violenta, rara, inattesa forza le porte della loro anima sdegnosa e sonnecchiante.

Quella cara ragazza aveva accettato da un padre noiato della vita, e da una madre arcigna e inasprita, la convinzione che il bene e il bello non esistevano e le facende del cuore erano ridicole per lei lettera morta.

Così, al pari di molti altri, ella non vedeva se non il lato curioso dell'avventura.

— Successo. Successone! — rispose alla domanda scarnita del capitano. — Lei dice i meno'oghi divinamente! Oh, come rammenterò sempre questa serata.

— Che cosa è successo? — domandò una voce imperiosa.

E sulla porta, che il signor di Prabert aveva varcata portando via la moglie svenuta, comparve Aurelio seguito dallo zio Daniele.

— Ah! mio caro — esclamò Barillet — si figuri che ho commesso una stupidaggine imperdonabile!

— Che cosa? — domandò il giovane.

— Senza sapere, senza rendermi conto.... ho raccontato per filo e per segno la storia di Roberto Duhesme, nella quale mi sono trovato mescolato... Allora la sua mamma s'è sentita male... e io mi trovo il signor di Prabert ed ha detto che Roberto Duhesme era sua fratello.

Aurelio si fece livido e contrasse per modo i sopraccigli, che la montatura del monocelo, che portava sempre incollato all'occhio, si ruppe. Il giovane fu preso da una collera terribile.

— Bisogna essere stupidi davvero per narrar dopo pranzo storie di briganti! — disse con voce stridula. — La mamma è tutta nervi e il babbo ha idee così strane, che confinano con la pazzia.

E allora volgendo lo sguardo insolente sulla folla che empiva il salotto, folla cupa, oppressa e muta, alzò le spalle e rise freddamente.

— Come! il racconto di Barillet e gli attacchi di nervi della signora di Prabert vi hanno tutti turbati a segno tale da darvi codesto aspetto lugubre? Perbacco, che bell'affare! Vi domando un po' se il caso volesse che io avessi uno zio in galera, che cosa importerebbe? Non siamo responsabili altro che di noi stessi. E le vecchie idee che la vergogna ricada sulla famiglia, che il nome sia macchiato, ecc., ecc., sono sciocche formule ormai decrepite. Una casa che brucia, un cavallo che cade, un parente che finisce male, sono accidenti della medesima categoria. Non so davvero se qualche figlio del mio nonno ha dovuto fare i conti con la giustizia, ma se così fosse non ne sarei nè orgoglioso, nè umiliato. È un fatto secondario e nulla più. Ma quello che so bene, e che voi tutti sapete, si è che i padroni di casa sono ricchi, buoni, generosi e onesti.

— E' vero, verissimo! — esclamarono a una voce le persone del paese, le quali rammentavano i benefici considerevoli e continui, che i Prabert spargevano intorno a sè.

IL TENENTE FILIPPO

— Allora perchè vi commovete? — continuò Aurelio trionfante. — Che cosa chiedete di più che buona accoglienza, buona tavola e i violini che fanno udire in questo momento i primi accordi per il ballo? Un racconto di spirito e un attacco di nervi, già calmato, ne son sicuro, vi hanno fatto passar di mente quello che venivate a cercar qui e scimparе il tempo. Diano l'ordine all'orchestra di attaccare il primo *valtzer* di Strauss!... Andiamo!

— Così va bene! — esclamò Valentina guardando Aurelio con palese ammirazione. — Ha mille volte ragione!

— Troppo felice, signorina, di ottenere la sua ammirazione...

E nel fare questo commissimo complimento, il giovane cercava con l'occhio sua cugina Margherita. La scorse, in disparte mentre ella parlava a voce bassa col tenente Filippo.

Le labbra di lui ebbero un fremito e una ruga sinistra gli solcò la fronte.

L'orchestra aveva incominciato un clamoroso preludio e i servi tiravano le portiere, che fino allora avevano chiuso il largo arco che metteva nella sala da ballo.

Aurelio fece alcuni passi verso Margherita, poi, trattenuto forse dal timore di un rifiuto, si fermò e volgendosi improvvisamente a Valentina, disse:

— Mi accorda questo *valtzer*, signorina?

— Con gran piacere — rispose ella prendendo il braccio di Aurelio, tutto felice col visino arruffato esultante di orgoglio.

Il giovane, senza mostrare di accorgersi di quello slancio un poco troppo espressivo, si chinò all'orecchio dello zio Daniele, che gli era accanto, e accennandogli con uno sguardo irritato Margherita e Filippo, gli disse a mezza voce:

— Sorveglia!

— Va bene — mormorò l'altro.

Allora cingendo la sua graziosa ballerina, Aurelio entrò nella sala da ballo.

Tutti gli altri, trascinati dall'esempio e vivamente tentati dal ritmo della musica, seguirono le orme di Aurelio e di Valentina, e nel salotto non rimasero altro che poche persone, fra le quali Barillet, che cercava di consolarsi facendosi versare lo Champagne in un bicchiere da birra.

Il tenente Filippo e Margherita non avevano scambiato se non brevi parole sugli avvenimenti svoltisi dinanzi a loro. Quando si videro quasi soli, Filippo disse:

— Ha molte cose da raccontarvi, come mi ha annunziato al Villards; per questo son venuto ad ogni costo...

— Sì, molte...

Poi aggiunse, dopo aver gettato uno sguardo nel salotto vuoto:

— Questi strani avvenimenti hanno accaparrato l'attenzione di tutti; nessuno occupasi di noi; venga...

E mostrava la via al giovane, assalito a un tratto da una viva commozione, e lo conduceva fuori.

Da un cantuccio della camera da letto, sorse subito la testa, poi il corpo flaccio dello zio Daniele. Con passo strisciante e silenzioso, traversò il salotto e diedesi a seguire i giovani.

Margherita e Filippo erano sulla terrazza del castello, la cui illuminazione incominciava a farsi debole. Si formavano buchi neri nelle linee rotte dei lampioni a colori, e le torriere non erano più che guarnite oltre che da tizzi fumanti.

Scegliendo i luoghi meno illuminati, la ragazza raggiunse l'estremità della spianata e circondò l'ala dritta del castello.

Ella aveva preso la mano del tenente e guardavalo dolcemente fra le cause d'arancì e ciuffi di piante in fiore.

Essi non pronunziavano parola, ma i loro cuori, delliziosamente commossi, battevano insieme.

La facciata posteriore del castello, che guardava gli scoscendimenti della montagna, di cui non era separata altro che da un abisso profondo, scavato da un rapido ruscello, era piena d'ombra e di silenzio.

Gli echi lontani dall'orchestra vi giungevano appena.

Vi era al disopra dell'abisso una roccia, equilibrata per miracolo, che un ponticello collegava con la terra ferma. I padroni dell'antico castello fortificato di Saint-Colomban, avevano utilizzato quella roccia per mettervi un posto di vedetta; i suoi ne avevano fatto un luogo di riposo con sedie e panche rustiche, circondato da una balaustra.

In quel luogo di riposo Margherita conduisse Dormelles. Il punto era bene scelto e il lamento continuo del torrentello che consumava il granito, copriva il suono delle voci.

— Dio mio! — esclamò Filippo appoggiandosi accanto alla ragazza, di cui non aveva lasciato la mano — è possibile che io non sogni? La mia testa confusa mi serve male all' esame delle impressioni...

— Soffre ancora?

— No, provo una specie d'intorpilimento delizioso, che non saprei analizzare, e che non è turbato altro che da un persistente timore...

— Un timore?

— Sì, ho paura di aver male inteso, quando sentendomi mancare stamani, le mie labbra mormorarono inconsciamente: " Margherita, io ti amo! „ e lei rispose piano, molto piano: " Ti amo! „ Io, io, essere amato da lei!

Margherita strinse la mano dell' ufficiale nella sua mano leale, e formamente, lentamente, disse,

— No, non ha capito male, Filippo: io l'amo!

— Io l'amo! Io l'amo! — esclamò Filippo con ardore, divorando di baci la manina che Margherita abbandonavagli. — Oh! ora lo scopo della mia vita è fissato per sempre! Mi sento forze inaudite per giungere a tutto, per conquistare tutto, per mettere tutto ai suoi piedi... Voglio che sia la più bella, la più felice, la più invidiata, la più adorata!... Perchè il mio amore è immenso, esclusivo, ed è formato di ammirazione appassionata e di profonda stima; perchè nei suoi occhi così sinceramente aperti, ho veduto la sua anima, bella e pura come il suo viso radioso... Margherita, se mi ami quanto ti amo, come saremo felici!

— Filippo — rispose ella sforsandosi di calmare la commozione che invadevala con i suoi effluvi inebbrianti — non sono altro che una ragazzina, ma sotto le apparenze grazie e fresche, credo di essere seria e riflessiva.

" Ho venti anni, ma la mia vita, come le dirò in breve, ha avuto le sue tristezze e i suoi dolori. Ebbene, se mi sono sentita subito attirata verso di lei fino dalle sue prime visite, è stato dopo aver riconosciuto quanto era leale e buona, quanto era superiore a tutti i giovani che avevo incontrato per il passato — la maggior parte distutili e vani — e non è stato altro che dopo molti combattimenti e riflessioni che ho lentamente ceduto a quella attrattiva.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5
STATI dell'UNIONE (ora) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cont.* **75** - *3. pagina cent.* **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **50**.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 12.
Id.: BIBLIOTECA DEL MURATORI, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 3).
Id.: CUPOLA e PISTRO: dalle 8-11. (Portoncino via Sagrestia 8).
Museo ALBANI: Porta Salaria: dalle 12 alle 16.
Id.: INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id.: TORLONIA: Viale Castrini 3: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— **BARBERINI:** via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— **COLONNA:** via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— **DORIA:** Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— **MONTE DI PIETA':** Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: portoncino Dir. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO: sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnese: via Lungara N. 230: visibile soltanto ai 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, sinistre del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. RISORGIMENTO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio (fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Foro Romano: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazio: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Pretestato: Appia Antica 27: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcreto Cristiano e Catacombe di Pretestato Ipogeo: via Fa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magnanina Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Milano - FRATELLI TREVES, EDITORI - Milano

Sono usciti i primi numeri

La Guerra Italo-Abissina

BULLETTINO ILLUSTRATO
OGNI SETTIMANA ESCONO DUE NUMERI DI OTTO PAGINE IN FORMATO GRANDE
Cent. **15** *il numero — Associazione a 20 numeri:* **Lire 3.**

PREMIO AGLI ABBONATI: Carta del teatro della Guerra Italo-Abissina, che abbraccia tutta l'Abissinia settentrionale, dal Mensa al Lasta, cioè dalla costa del Mar Rosso al lago Ascianghi e alla valle del Tacazzè. Questa carta è a cinque colori, assolutamente esatta nelle orientazioni e chiara nella lettura (formato centim. 47 per 75).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 61 e 63.

In Roma, rivolgersi alla **LIBRERIA TREVES** — *Corso, 353.*

Straordinaria ed attraentissima Pubblicazione Illus.

Come e perchè il *Capitano Audax* si trovi, dalla sua vita tranquilla in Italia, sbalestrato a traverso i mondi e i mari, su nelle sarete, giù nelle viscere della terra, trascinato da fatti i nanzi che la schiena ha tavuto, formerà l'interesse di questo grande romanzo di avventure che è una fantastica fantasmagoria a passata dei romanzi celebrati di Verne.

Chi spedirà alla Casa E. Perino, Roma, una cartolina-vaglia di L. 2,50 sarà abbonato all'opera completa e riceverà le dispense a domicilio.

Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893
e Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.
Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassaio.

Occasione favorevole ed eccezionale

La **Società Romana di Elettricità** (Vicolo Sciarra N. 64 A) offre al pubblico apparati elettrici ai seguenti infissimi prezzi:

Microfoni trasmettitori della parola, L. 5 — a L. 30 — l'uno
Telefoni ricevitori della parola " 2 — " 12 — "
Suonerie elettriche, Med. Num. 1 " 1 50 " 2 50 "
Elementi di pila Léclanché " 0 60 " 2 " "
Cassette in legno per pila " 1 — " 2 " "

Agli acquirenti in grosso si accordano sconti.

La Società assume ed eseguisce *prontamente* installazioni di suonerie elettriche, parafulmini, linee telefoniche ecc. a prezzi da non *temere concorrenza.*

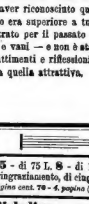
Per l'installazione completa di una suoneria elettrica per porta d'ingresso L. 6 50

CAV. I. MAZZON & C.

Stabilimento di avicoltura

PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera
con speciale poliziera da vetture
Via de' Pastini N. 19 e 20 - Via della Guglia N. 69
Via del Tritone N. 79

Prezzi del giorno



Polli	L.	2,10 il kg.
Pollanche	"	2,20 "
Galline	"	2,10 "
Capponi	"	2,50 "
Capponesse	"	4, "
Tacchini	"	1,80 "
Gallinacette	"	2,10 "
Anitre e Oche	"	2,— "
Piccioni	"	0,80 a capo
Formaggio	"	3,— "

Servizio giornaliero a domicilio.
Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittoria.

Stabilimento fotografico G. Felici & C.

Roma - Via Nazionale 251 - Via Babuino 78
Specialità ingrandimenti inalterabili
Per i sigg. Ufficiali sconto 50 0[0] sui prezzi.

Questo vecchio adagio deve essere associato alla scuola di corso di studi fra gli ufficiali nei giornali. Ben vi lasciate illudere dalla chiacchiera: i giornali che fanno avviso a prezzo bene spesso vendono sulla, i periodici diffusi si fanno pagar bene.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0] — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi assortiti, Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano in dalle 2 alle 4 pom. e dalle Ave Maria a due ore di notte. 986

FAVOREVOLE OCCASIONE Casa da vendere composta di dieci piani terreno, primo e secondo, con magazzeno di pari decimo piano, fuori Porta Salaria e Via Nomentana vicinissima alla Stazione Ferroviaria. Per trattative rivolgersi dal Notaro Dr Mario Amicozzi-Tomassi via Arenula, 8. 13

VIGNA E CASINA PADRONALE VENDESI Rosalina 70 Miglia da Roma, con casina padronale ed un chilometro della Città, terreno chiari 25 Vigneto, Seminative, Civile, Prative adacquatoi, Pozzo con Macchina idroelettrico, fruttato, 4 Case Colonicho acqua di proprietà. Stalla Fienile, Cantina. Trattative Cassa Commerciale Way. Via Venti Settembre 28. 19

CASA VENDESI Libre 14 stalla, in Ottima circa 200 metri Stazione Ferroviaria Monterotondo, Rivolgersi Negozio Vitto consimile non stessa provinciale, di qualità moschea a taglio novemale, seminativo, prativo di molta fertilità, parte già alberato con giovani viti, canneti, ortaglia e assegnato di acqua in quantità sufficiente per l'impianto di un molino a grano. Per le trattative Cassa Commerciale Way (fondata nel 1870) Via 20 Settembre 28. 7

CARROZZE CAVALLI da vendere. Due bestioni: uno di anni 6 sicuro di sella, di fino, da passeggio e di tiro, buono anche da calla, coppè inglese e victoria da vendersi per 3,500 lire. Via Venti Settembre 28. Per trattative rivolgersi Cassiglière Stock Palazzo Colonnelli, Campidoglio. 27

VINI DEVINCENZI, premiati coll'unico gran premio nazionale. Vino vecchio, di quarantacinque (litri 15) L. 6,75 id. al fiasco (senza vetro) L. 1,15 franco stazione. — Via Nazionale 128. 34

MONETE ANTICHE Collezione di 50 sorali acquistasione. Rivolgersi Tecti via Avignonesi 36, piano 6, Interno 2, Roma. 32

D'AFFITTARSI

PIAZZA DI SPAGNA Appartamenti 8 signorili. Le chiavi dal portiere. 21

LOCALE D'AFFITTARSI per uso ostaria con giardinetto, Rivolgersi al portiere via Rasella N. 127. 23

PRESSO IL CORSO N. 5. Otto vani, cucina, luogo corridoio, sala marmo, acqua. Affittasi 1. Aprile. Vedesi dalle 14 alle 17. 29

VIA SISTINA 42 angolo via Capo le Case affittasi mare ed altro appartamento al 3. piano nobile di 8 camere. 28

DUE APPARTAMENTI d'affittarsi in Piazza Fontanella Borghese N. 33 uno di 18 camere piano nobile, e uno di 11 camere. 26

ELEGANTE APPARTAMENTO con due ingressi, composto di 8 vani, cucina e balcone, affittasi in Via Volturno N. 37.

AVIS AUX ETRANGERS Elegant appartement pour un prince ou une famille à louer meublé. S'adresser pour un prix mòdi. Gaz, bains, douche, etc. Rue Piemonte n. 2, près la ville Sphlberer. 22

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Lamarti. Corso Vittorio Emanuele 168. Anedoto 77. si vendono vini forestieri e delle colline Fiorentine e Pisane, fiasco L. 1,10. 1,30 e più. Per gazie, familiarizzati. 14

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Arrivi dalle linee di							
Napoli	0,5	7,—	8,30	13,30	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,30	13,—	20,50	22,17	—
Firenze	—	—	8,30	13,—	20,50	22,17	—
Milano	—	7,10	8,30	13,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	0,50	—	—	11,55	16,40	23,—	—
Firenze-Milano	1,—	—	8,—	9,30	14,30	23,10	—
Terni-Ancona	—	7,05	11,30	13,55	17,05	—	—
Terni	0,50	—	11,30	13,55	17,05	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,35	20,50	22,17
Firenze	—	7,05	11,30	13,55	17,05	—	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	7,—	—	8,15	12,45	—	17,50	—
Velletri-Terracina	—	8,45	—	—	11,47	15,30	—
Frascati-Tivoli	—	7,—	11,—	—	—	17,25	—

Partenze dalle linee di							
Napoli	6,30	—	—	—	12,02	16,1	20,10
Pisa	0,34	—	10,40	—	14,10	18,45	23,—
Torino	0,34	—	10,40	—	—	—	23,—
Milano	0,34	—	10,30	—	—	—	23,—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	—	14,30	—	21,45
Milano-Firenze	7,20	12,50	—	—	15,—	—	23,50
Terni-Ancona	—	7,—	—	—	14,10	19,40	23,50
Terni	—	8,—	—	—	14,10	—	—
Civitavecchia	6,30	—	—	—	12,02	16,1	20,10
Frascati	7,40	9,35	12,45	—	15,30	—	—
Nettuno-Anzio	6,31	10,44	10,12	—	—	19,56	—
Marino-Albano	7,20	9,55	—	—	14,55	19,40	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,30	—	15,50	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,30	8,30	11,15	17,45	—
Ponte Lucano	7,05	10,20	12,15	18,45	—
Bagni a.	7,30	10,45	12,45	19,15	—
Tivoli p.	8,15	11,7	13,30	19,20	—
Tivoli p.	6,45	8,46	11,30	15,45	18,15
Ponte Lucano	7,30	9,30	12,15	16,30	19,00
Bagni p.	7,50	9,45	12,30	16,45	19,15
Roma a.	8,30	10,30	13,15	17,30	19,55

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istruttori, governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla signorina Cattaneo. Via Venti Settembre, 20. Romana. M. B. Il personale proposto è fornito dai migliori certificati di cui possiamo garantire. 7

LEZIONI DI TEDESCO 30, cent. Il metodo facile e pratico. Via Aurelia, 7 piano 1. Il professore parlerà di Proch, Via Sardegna N. 14, int. 12.

ISTITUTRICE INGLESE corsa posto per insegnare Inglese a Francesi, (e Francesi insegno 3 anni) Musica, solfeggi. Buone referenze. Dirigersi G. C. posta restante Passy Parigi.

DONNA DI CASA rechercbebbesi presso famiglia dumanitche e buona. Modesto prezzo. Scrivere Silvia Casari Via de, Mare 1 p. 27

AGENTE CONTABILE Persona in grado di dare sic, pratica di amministrazione; di cà in migliori referenze, cerca impiego. Scrivere Ragioniere Romano Ufficio Cilla Roma. Si manda saggio in regalo a cartolina doppia. 25

PIANOFORTI VERTICALI da vendersi o affittarsi. Via Condotti 44 mezzanino (angolo del Corso).

IMPIEGHI Abbonasi all'agenzia degli impieghi via piano, bene segnata, centrale, composto di camere, salone, anticamera. Richiede persona distinta, seria, tranquilla. Via Umbria 49. 31

Antiperina Ristorazio, ricevuto, grazie, Bonsiero in mutabile. Affretto augurgeurigiore con Prospetto. Compensati quanto non i cose sarivegli. Sin tranquilla Conservati giorni Bonsi. Mille affettuosi saluti. Sempre in

Marinella Ricevuta lettera grazie, stai riguardati, non appena posti puoi scrivi, vedrai vengo alla partenti. Tanti saluti e b... Tua AGOJA.

Rita Pensiero vive your movements. I want to reply your letter with your Kind letters. My heart and soul are with you. God bless you. Hope you are better

RISPOSTA UNO

ACCUMULATORI ELETTRICI il caricano tutti i giorni a prezzi limitatissimi in via Leccosa N. 66.

GIOVANE TRENTENNE abile per amministrazione di campagna, cerca occupazione come fattore, massaro guardia campagna, buone referenze. Rivolgersi Istituto Collocamento Via Pie' di marmo 23.

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Mia prezzo Domanda a R. C. Via Aurelia, presso via Venti Settembre, N. 33, interno 4, scala prima.

DISPONENDO lire 1 per canzone cerco cantatrici, rappresentare piano, a domicilio. Scrivere Salone Romano, Roma.

SIGNORE TEDESCO svedito impartisce lezioni di tedesco. Via Falerno n. 17

GIOVANE con diploma di ragioniere e ottime raccomandazioni cerca posto di amministratore, contabile o segretario. Scrivere Lo i via Marzini, 34.

D'AFFITTARSI

QUARTIERINO d'affittarsi in via de' Ginbbenari N. 60 piano 2. Le chiavi ivi. Per trattative studio Pastinelli, 64 Piazza S. Eustachio.

MEZZANINO d'affittare 3 camere in via in Lucina, angolo Corso. Dirigersi al Corso 148.

AFFITTA MOBILIATO in quartiere ilare e tranquillo, piano, bene esposto, cucina, composto di camere, salone, anticamera. Richiede persona distinta, seria, tranquilla. Via Umbria 49.

APPARTAMENTI d'affittarsi in via Gregoriana N. 48 piano 1. Le chiavi dal portiere.

FIANCO d'affittarsi in via Gregoriana N. 48 piano 1. Le chiavi dal portiere.

**APPARTAMENT